

SCENARIO ITALIA

N. 41 - Anno V - Settimana 234
31 ottobre 2024

SCENARIO ITALIA

Numero 41, Anno V - Settimana 234

31 ottobre 2024

ISTAT, PIL STABILE NEL TERZO TRIMESTRE E IN CRESCITA RISPETTO AL 2023 PER LA BCE L'ECONOMIA SI RAFFORZERÀ ANCORA NEI PROSSIMI MESI

Le stime preliminari dell'Istituto Nazionale di Statistica registrano una variazione nulla del Prodotto interno lordo italiano nei mesi estivi. Da Francoforte segnali positivi sull'andamento economico della zona euro.



Si complica l'obiettivo del Pil per il 2024. Il traguardo di crescita fissato nel programma di finanza pubblica, pari al più uno per cento del Pil, potrebbe essere difficile da raggiungere entro fine anno. Nei mesi estivi, infatti, il Pil ha mantenuto i ritmi già consolidati nel primo semestre del 2024. Servirebbe un grande slancio di fine anno per rafforzare ancora la crescita. Segnali positivi arrivano però dalla Banca Centrale Europea, che nell'ultimo bollettino ha condiviso con ottimismo le previsioni sui prossimi mesi. "L'economia dovrebbe rafforzarsi - spiegano da Francoforte - poiché l'aumento dei redditi porterà a maggiori consumi delle famiglie".

Mattarella: "L'Italia è tornata a crescere". Con uno sguardo più ampio sull'economia nazionale, il Capo dello Stato interviene alla cerimonia di premiazione dei Cavalieri e Alfieri del lavoro per sottolineare le performance positive degli ultimi cinque anni, superiori anche a Francia e Germania. Il richiamo è soprattutto alle agenzie di rating, che secondo Mattarella non possono non notare questi dati "nel valutare prospettive e affidabilità dell'economia italiana". Nell'intervento anche uno stimolo alle imprese a investire nella sostenibilità ambientale e sociale, perché "una migliore qualità dello sviluppo consolida il progresso del modello sociale".

Kamala Harris: gli ultimi giorni della campagna elettorale sono anche su Fortnite. Con una campagna sempre attenta all'innovazione e ai giovani, il ticket Harris-Waltz cerca gli ultimi consensi attraverso il mondo del gaming. I candidati Dem hanno lanciato una nuova versione del videogioco Fortnite ambientata a "Freedom Town", città immaginaria priva di armi e addobbata con cartelli pro Harris. Nel frattempo, le principali piattaforme social media corrono ai ripari per limitare la disinformazione nei giorni del voto. TikTok, ad esempio, ha creato un Elections Center, implementando verifiche automatizzate per offrire informazioni affidabili sul voto.

FOCUS: IL DDL DI BILANCIO E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



La settimana istituzionale. Durante la settimana appena trascorsa, l'Aula della Camera ha approvato con 144 voti favorevoli e 83 contrari il Disegno di conversione del DL Salva Infrazioni. Il provvedimento, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano deve ora ricevere il via libera dal Senato per la conversione entro il 30 novembre.

Il Disegno di Legge di Bilancio. Mercoledì 30 ottobre, la V Commissione ha stabilito il calendario per l'esame della Legge di Bilancio. Le proposte emendative dovranno essere presentate entro lunedì 11 novembre, con il pronunciamento sull'ammissibilità fissato per mercoledì 13 novembre. Lunedì 18 novembre scadrà il termine per segnalare gli emendamenti rilevanti dei Gruppi. È stato inoltre definito il calendario delle audizioni, che si concluderanno il 7 novembre con l'intervento del Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri n. 102 si è riunito martedì 29 ottobre. Nel corso della seduta, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, il Consiglio ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che adegua la normativa nazionale al regolamento UE del 2023 in tema di antiriciclaggio. Il decreto include i prestatori di servizi per le cripto-attività (CASP) tra gli intermediari bancari e finanziari, sottoponendoli agli obblighi di antiriciclaggio e vigilanza della Banca d'Italia e ai controlli della Guardia di Finanza.

SCENARIO POLITICO



Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha partecipato al Business Forum Italia-Libia; G7, conclusa la Conferenza sulle grandi infrastrutture per la ricerca in Sardegna.

Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha partecipato al Business Forum Italia-Libia. Nella giornata di martedì 29 ottobre, il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il Ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso, hanno preso parte al Business Forum italo-libico svoltosi a Tripoli. Il forum, che riprende dopo 10 anni di interruzione, si è articolato in quattro tavoli dedicati a energia, pesca e agroindustria, sanità e farmaceutica, infrastrutture e design, con la partecipazione di oltre 200 imprese italiane. Nel suo intervento, Meloni ha sottolineato come la sua presenza in Libia rappresenti la quarta visita ufficiale da quando è in carica. Inoltre, Meloni ha ribadito l'importanza dei rapporti tra Italia e Libia, di cui l'Italia è il principale partner commerciale, ha evidenziato la collaborazione nella gestione dei migranti e nell'attuazione del Piano Mattei e ha annunciato che Ita Airways riprenderà a collegare i due paesi a partire dal 2025. A margine dell'evento, Meloni ha avuto un incontro bilaterale con il Primo Ministro del Governo di Unità Nazionale libico, Abdulhameed Mohamed Dabaiba.

G7, conclusa la Conferenza sulle grandi infrastrutture per la ricerca in Sardegna. Si è conclusa la Conference on Large Research Infrastructures, organizzata dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) nell'ambito della presidenza italiana del G7, tenutasi a Su Gologone, in Sardegna. Il Ministro Anna Maria Bernini aveva inaugurato i lavori il 29 ottobre. La conferenza, realizzata in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), ha riunito esperti internazionali per analizzare il ruolo strategico e la gestione delle diverse fasi di vita delle grandi infrastrutture di ricerca nello sviluppo scientifico e il loro impatto in ambito economico, sociale e geopolitico. Durante la tre giorni, dal 28 al 30 ottobre, i partecipanti hanno visitato la ex miniera di Sos Enattos, sito italiano candidato per l'Einstein Telescope, il futuro rivelatore di onde gravitazionali destinato a rivoluzionare la ricerca scientifica internazionale.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Il rapporto degli italiani con il risparmio. Un recente studio [SWG](#) ha indagato le tendenze e le sfide di risparmio per gli italiani, soprattutto in un contesto di erosione del potere di acquisto e di aumento del costo della vita. Attualmente, quasi un italiano su due cerca di mettere via dei soldi regolarmente, ma uno su due non riesce a risparmiare. Il 46 per cento infatti, dichiara di mettere via una somma di denaro periodicamente con un indice di successo del 50 per cento nella Gen Z. Il 30 per cento non pianifica e, in base alle spese mensili, considera quanto è riuscito a risparmiare. Il 24% non riesce a risparmiare o decide di spendere tutto ciò che ha. Le difficoltà sono più marcate tra i giovani, tra cui la pianificazione delle finanze risulta stressante. Secondo l'80 per cento del campione, per risparmiare è sufficiente mettere da parte una piccola somma al mese; il 46 per cento apprezzerrebbe un supporto da parte di professionisti sulla gestione dei risparmi. Il 38 per cento, solo al pensiero della gestione dei risparmi prova ansia e stress e il 37 per cento dichiara di avere difficoltà a tenere traccia delle proprie spese e dei propri flussi. Parlare di soldi, inoltre, divide: per i Boomers se ne può e se ne deve parlare apertamente, per i più giovani è un tema scomodo: soprattutto con amici e colleghi, il tema si conferma un tabù. Il 48 per cento delle persone dichiara di discutere apertamente di denaro con i figli, il 38 con i genitori e il 59 con il partner.

Immigrazione e criminalità le preoccupazioni principali degli italiani. Un recente sondaggio condotto da [Demos](#) rivela un marcato aumento delle preoccupazioni degli italiani riguardo alla criminalità e all'immigrazione. Infatti, il 24 per cento degli intervistati individua la criminalità e l'immigrazione come prima o seconda scelta tra le preoccupazioni principali, segnando il livello più alto degli ultimi tre anni. Questa tendenza riflette un cambiamento significativo rispetto al periodo pandemico, quando l'attenzione si concentrava su temi di salute e sicurezza personale, che comunque ricoprono ancora posizioni alte. Un'analisi più dettagliata mostra come la percezione del problema vari con l'età. Il 24 per cento dei cittadini tra i 30 e i 44 anni considera questi temi tra le principali preoccupazioni, mentre tra gli over 65 la percentuale scende al 22 per cento. Questo dato potrebbe riflettere una differenza generazionale nelle priorità, con i più giovani maggiormente coinvolti nelle dinamiche socio-economiche legate alla sicurezza urbana. La percentuale più alta, del 32 per cento, si registra nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni.

Variazioni si recepiscono anche se dividiamo il campione in base alla categoria socio-professionale: emerge che il 30 per cento degli operai e il 27 del gruppo dei dirigenti, tecnici, impiegati e funzionari percepiscono maggiormente l'immigrazione e la criminalità come preoccupazioni principali, rispetto al 22 per cento dei pensionati. Questo suggerisce una correlazione tra status socio-economico e percezione del rischio, laddove coloro che sono economicamente più attivi e coinvolti nel mercato del lavoro sentono maggiormente l'impatto di questi fenomeni sulla loro sicurezza. Ad ogni modo, il sondaggio mette in luce una crescente preoccupazione degli italiani per la sicurezza e la gestione dell'immigrazione ed evidenzia che la percezione del fenomeno sembra essere influenzata da fattori generazionali e socio-economici.

SUI MEDIA

**Presidenziali USA: stop agli endorsement del Washington Post. Il punto del The New York Times.**

Il Washington Post porrà fine ai tradizionali endorsement espressi a favore di uno o dell'altro candidato per posizionare il giornale in occasione delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti. Questa decisione, resa pubblica da William Lewis, editore e amministratore delegato del TWP, sembra essere il risultato della nuova linea di Jeff Bezos, attuale proprietario del giornale. Il [The New York Times](#) pone l'accento sui dissapori che questa scelta ha creato, sia all'interno della redazione sia tra i lettori che attendevano dal quotidiano della capitale un deciso endorsement a favore del candidato democratico, Kamala Harris.

Continuano le tensioni per le elezioni in Georgia. Il commento di Politico.

Tbilisi, capitale della Georgia, sta registrando una serie di momenti di tensione visti gli ultimi eventi che hanno caratterizzato le recenti elezioni nazionali. Crescono sempre di più le accuse di brogli elettorali e, con queste, il conflitto tra il governo e i partiti di opposizione. Questi, infatti, hanno deciso di boicottare l'ultima seduta dell'Assemblea Nazionale chiedendo di tornare ad elezioni con un organo imparziale di controllo. [Politico](#), riprendendo le dichiarazioni di Giorgi Oniani, vicedirettore di Transparency International Georgia, ha espresso forti timori sia per il preoccupante livello di repressione della libertà di stampa del governo sia per le forti influenze russe che si sono registrate durante la campagna elettorale.

Il Sudafrica è sempre più attrattivo per gli investimenti privati. L'analisi di Reuters.

Il Ministero del Tesoro del Sudafrica ha dichiarato che il governo sta trasformando il suo approccio alla partecipazione del settore privato nei progetti di sviluppo pubblici. Queste dichiarazioni sembrano far seguito alla volontà del governo di attrarre investimenti privati, in un'ottica di indipendenza energetica e di sviluppo economico compatibile con le capacità del paese. Secondo [Reuters](#), il Tesoro sudafricano svilupperà, entro la fine del 2025, una piattaforma di condivisione del rischio e soprattutto di garanzia del credito al fine di istituzionalizzare quanto più possibile la sinergia tra il governo sudafricano e i partner privati intenti a fare investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del paese.

EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



Elezioni in Bulgaria e Lituania. Lo scorso weekend si sono tenute elezioni in Bulgaria e Lituania. In Bulgaria, il partito GERB di Bokyo Borisov, ha ottenuto il 33% dei voti, affermandosi come primo partito ma non riuscendo a ottenere una maggioranza assoluta. I partiti di opposizione, tra cui il partito anticorruzione "Continuiamo il Cambiamento" (PP) e il partito socialista bulgaro (BSP), hanno rispettivamente ottenuto il 20% e il 15% dei voti. In Lituania, il partito socialdemocratico dell'opposizione "Unione dei Contadini e dei Verdi" (LVŽS) si è riconfermato al potere con il 32% dei voti, seguito dal "Movimento Liberale" con il 28%.

Sfuma il sogno europeo. Le elezioni parlamentari in Georgia sono state vinte da "Sogno Georgiano", il partito al governo da 12 anni, che ha ottenuto il 54% dei voti. La coalizione filo-europea, guidata dalla Presidente Zourabichvili, ha raggiunto il 37,5%. Zourabichvili ha denunciato irregolarità e "infiltrazioni russe", chiedendo ai partner internazionali di non sostenere un "governo illegittimo". I giorni successivi, migliaia di georgiani davanti al parlamento hanno chiesto nuove elezioni e l'annullamento del voto.

Orbán crea scompiglio. Il premier ungherese Orbán, dopo aver commentato i risultati elettorali, si è recato in Georgia per una visita ufficiale di due giorni. Nella terza visita non autorizzata da Presidente del Consiglio dell'UE, ha provocato l'intervento di tredici ministri per gli Affari europei. "Critichiamo la visita del primo ministro Orbán in Georgia, non parla a nome dell'UE", si legge nella dichiarazione redatta dalla Germania. La situazione in Georgia sarà all'ordine del giorno del vertice informale dei leader dell'UE a Budapest, previsto l'8 novembre.

DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta

USA: elezioni, ormai ci siamo. Mancano pochi giorni alle elezioni presidenziali negli USA: mercoledì 6 novembre sapremo (forse) chi sarà il vincitore tra Donald Trump e Kamala Harris. Come previsto, negli ultimi giorni il livello del dibattito si è fatto più aspro e i contendenti si sono sfidati senza esclusioni di colpi, con il Presidente uscente Biden che ha addirittura definito 'spazzatura' gli elettori di Trump (non aiutando di sicuro Harris). Uno scenario di incertezza potrebbe essere quello peggiore per il post-voto: una vittoria risicata dei Democratici lascerebbe spazio ai Repubblicani per protestare ed eventualmente provocare sommosse o disordini.

Ancora peggiore sarebbe uno scenario in cui Trump prendesse più voti della rivale ma, per effetto del sistema elettorale statunitense, ottenesse meno grandi elettori (come accadde a parti inverse alla Clinton nel 2016). Comunque vada, il vincitore sarà espressione di una visione dell'America e del mondo molto diversa rispetto a quella dello sfidante. Con eccezione (parziale) del commercio internazionale, area in cui protezionismo e diffidenza verso la Cina sono caratteristiche comuni.

Georgia: un altro Paese finito nell'orbita della Russia? Chi sperava nel passaggio della Georgia, piccola repubblica caucasica, in territorio filo-europeo e occidentale, si è dovuto ricredere. Le elezioni parlamentari che si sono tenute domenica scorsa hanno confermato la vittoria (anche dopo il riconteggio richiesto dall'opposizione) del partito filo-russo 'Sogno georgiano'. Nonostante le accuse di brogli, dunque, la Georgia sembra transitare stabilmente nell'orbita di Mosca, a differenza della Moldova che pochi giorni prima si era invece espressa a favore per l'adesione all'UE. Da sottolineare come il premier ungherese Viktor Orbán, che è ancora Presidente di turno del Consiglio dell'UE, si sia affrettato a volare a Tbilisi per congratularsi dell'esito delle elezioni e a certificarne la correttezza: un'ulteriore spina nel fianco di una UE che è sempre più caratterizzata da spinte nazionaliste che potrebbero rallentare il percorso di integrazione.

Dopo il summit dei BRICS: un mondo più frammentato? Il recente summit dei BRICS che si è svolto a Kazan (in Russia) ha rivelato, almeno in termini di propaganda, come la frattura tra Occidente e cosiddetto 'Sud del mondo' sia sempre più ampia. Tuttavia, nei BRICS ci sono effettivamente Paesi che hanno dichiarato in un certo senso "guerra" a Europa e Stati Uniti (la Russia in tema di sicurezza e difesa attraverso l'Ucraina, la Cina in senso economico), ma partecipano anche Stati con cui i rapporti sono decisamente migliori, dal Brasile all'India (che si trova, per esempio, nell'Indo-Pacific Framework a guida americana) fino alla Turchia, invitata al forum di Kazan ma membro fondamentale della Nato.

Il successo mediatico che ha avuto il presidente russo Vladimir Putin, in quanto organizzatore di turno del forum, è innegabile e desta anche preoccupazione dimostrando che la Russia non è isolata nonostante i tentativi dell'Occidente. Ma non va nemmeno esagerato, poiché gli interessi che guidano i vari membri dei Brics sono ancora troppo eterogenei tra loro e non vanno certo nella direzione di creare una frattura insanabile con le economie avanzate.

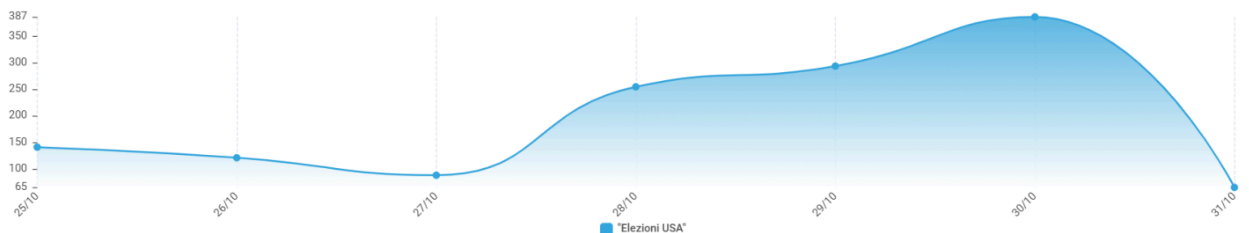
Italia-Libia: relazioni rafforzate dopo il viaggio di Meloni Giorgia Meloni è tornata in Libia per ribadire come la partnership con Tripoli sia cruciale per l'Italia sotto molti punti di vista, dalla sicurezza (per quanto riguarda i flussi di migranti) all'energia passando anche per gli investimenti (e non è un caso che si sia tenuto anche un business forum bilaterale presieduto dal Ministro per le Imprese e il Made in Italy Urso). La stabilizzazione politica del Paese è un fattore positivo che ci può restituire una posizione di leadership nell'area. Con la cornice istituzionale e strategica fornita dal Piano Mattei, la Libia può ora tornare ad essere l'architrave della nostra presenza nel Mediterraneo come ai tempi della partnership tra il governo Berlusconi e Gheddafi, con vantaggi e benefici per entrambe le parti.

SULLA RETE



Le **#ElezioniUSA** sono imminenti e la [campagna Harris/Walz](#) cerca di raccogliere sempre maggiore consenso tra i giovani con nuove iniziative digitali. Negli ultimi giorni, è stata lanciata una mappa sul videogioco Fortnite dal titolo "Freedom Town, USA", caratterizzata dalla totale assenza di armi e incentrata invece sulla costruzione, oltre ad essere decorata con cartelli pro-Harris. L'aggiornamento del videogame ha attirato molti nuovi giocatori, dimostrando ancora una volta il carattere innovativo della campagna dei Democratici, che già ad agosto era approdata anche su Twitch, alternando comizi a sessioni di gameplay per attirare l'attenzione del pubblico giovane. L'avvicinarsi del voto del prossimo 5 novembre ha portato le [Big Tech](#) a ricercare nuove modalità per contrastare disinformazione e attacchi hacker: Meta ha investito miliardi in sicurezza e trasparenza, collaborando con partner per etichettare i contenuti generati dall'AI e limitare la pubblicità politica. TikTok ha creato un Elections Center, implementato notifiche e verifiche per offrire informazioni affidabili sul voto. X invece sta limitando i contenuti elettorali fuorvianti e per proteggere la partecipazione civica.

#ElezioniUSA



Un [rapporto di CyberWell](#) rileva che, dall'inizio del conflitto in **#MedioOriente**, i post di incitamento all'odio contro gli ebrei sui social media sono aumentati dell'86 per cento dopo il 7 ottobre, con una crescita del 36,6 per cento in undici mesi rispetto all'anno precedente. Le accuse di giustificazione della violenza e negazione del diritto all'autodeterminazione ebraica sono salite significativamente. I social come TikTok hanno incrementato la rimozione di contenuti antisemiti (32,1 per cento nel 2023), ma CyberWell esorta a ulteriori misure. La fondatrice Montemayor chiede alle piattaforme maggiore responsabilità per contrastare la diffusione dell'odio online. Nell'ultima settimana, un recente video virale sui social mostra una [bambina sfollata a Gaza](#) che trasporta la sorella ferita per due chilometri fino al campo profughi. Pubblicato da un giornalista palestinese, ha suscitato milioni di visualizzazioni ma ha anche attirato accuse di "Pallywood", ovvero presunta propaganda pro-palestinese, da parte di sostenitori pro-Israele.



L'**#InchiestaHacker** condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano ha rivelato una [rete di hacker](#) dediti allo spionaggio, che nelle ultime settimane si è introdotta nei sistemi di sicurezza informatici accedendo alle informazioni personali di alte cariche dello Stato. Tra gli obiettivi ci sarebbero il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente del Senato Ignazio La Russa e suo figlio Geronimo. Nunzio Calamucci, uno degli arrestati, è accusato di aver raccolto dati segreti grazie a collaborazioni con l'ex poliziotto Carmine Gallo. Pierfrancesco Barletta e Enrico Pazzali, tra gli indagati, si sono autosospesi dai loro incarichi pubblici. L'indagine include un server sequestrato in Lituania e dossier su politici come Matteo Renzi e su cittadini russi. Copasir ha richiesto accesso agli atti per valutare l'eventuale coinvolgimento dei servizi segreti.



Social news

ByteDance e TikTok rivoluzionano l'editoria con 8th Note Press e Zando. ByteDance, la società madre di TikTok, ha fondato [8th Note Press](#), un editore che pubblicherà in formato cartaceo i libri diventati popolari sulla piattaforma, in collaborazione con l'editore indipendente Zando. A partire dal 2025, ByteDance prevede di lanciare tra dieci e quindici titoli l'anno, principalmente romanzi rosa, fantasy romantico e per young adult, affidando a Zando la stampa e distribuzione nelle librerie. 8th Note Press, attivo finora nella pubblicazione digitale di opere virali su TikTok, ha già acquisito oltre 30 titoli dal suo debutto nell'agosto 2024. Il primo romanzo cartaceo, "To Have and Have More" di Sanibel, uscirà ad aprile 2025. L'obiettivo di ByteDance è sostenere il successo di BookTok, fenomeno nato nel 2020 durante il lockdown, che ha contribuito a vendere 41 milioni di libri virali nel 2024. Un esempio di come TikTok sta trasformando il mercato editoriale, aiutando gli autori a farsi conoscere e rilanciando il successo di titoli pubblicati anni prima.

ChatGPT Edu: al via la collaborazione dell'Università di Pisa con OpenAI per un'intelligenza artificiale etica nel mondo dell'istruzione. L'Università di Pisa ha siglato una collaborazione con OpenAI, diventando la prima università italiana a ottenere la licenza di [Chat GPT Edu](#), versione di ChatGPT pensata per un uso etico dell'IA in ambito accademico. Grazie a questa licenza, l'Università di Pisa potrà accedere in anteprima a nuove soluzioni tecnologiche come Canvas, una piattaforma avanzata che promette di rivoluzionare il settore educativo e la gestione delle attività accademiche. Oltre alle applicazioni nella didattica, ChatGPT Edu sarà utilizzato anche per l'innovazione nei processi amministrativi, migliorando l'efficienza dei servizi universitari e l'interazione con studenti e docenti. Questa iniziativa si inserisce in un ampio programma tecnologico e include anche il laboratorio GoodAI-Labs, nato dal progetto FAIR finanziato dal Pnrr, per sviluppare sistemi di intelligenza artificiale trasparenti e sicuri. L'Università di Pisa punta così a diventare un modello nell'integrazione responsabile dell'IA, contribuendo a trasformare l'educazione superiore in Italia e all'estero.

L'operazione internazionale di Eurojust contro le reti di malware RedLine e Meta. Eurojust, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale, ha coordinato un'[operazione internazionale](#) che ha portato all'abbattimento di server di malware infostealer, quali RedLine e Meta. Si tratta di una tipologia di malware che mira a rubare dati personali come nomi utente, password, indirizzi e-mail e portafogli di criptovalute agli utenti, rivendendo poi le informazioni sul mercato nero e alimentando crimini informatici. L'indagine è iniziata dopo che le vittime si sono fatte avanti e una società di sicurezza ha segnalato la presenza di server nei Paesi Bassi. Grazie a un coordinamento tra Paesi Bassi, Stati Uniti, Belgio, Portogallo, Regno Unito e Australia, Eurojust ha abbattuto tre server nei Paesi Bassi e arrestato due persone in Belgio. Inoltre, le autorità hanno inviato un videomessaggio ai presunti autori, esprimendo la loro determinazione a fermare le attività criminali.